

Deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 47-6758

POR-FESR 2007/13, obiettivo "Competività e occupazione", asse I - attività I.4.1 "Accesso al credito PMI". Istituzione "Fondo di ingegneria finanziaria per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle PMI Piemontesi". Approvazione scheda tecnica "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le Pmi mediante l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi".

A relazione del Presidente Cota e dell'Assessore Ghiglia:

Premesso che:

Il Programma Operativo regionale 2007/2013, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" (il POR), si propone quale obiettivo strategico il rafforzamento della competitività del sistema economico e produttivo regionale mediante l'incremento della capacità delle imprese (segnatamente delle Pmi) di innovare e di assorbire nuove tecnologie, di migliorare le performances ambientali e ridurre il consumo di risorse naturali;

sul presupposto che l'accesso al credito è una condizione cruciale per le Pmi, specie in una fase di crisi economica come l'attuale, il POR si propone inoltre di fornire alle imprese strumenti di ingegneria finanziaria al fine di sostenere, oltre i ricordati investimenti per l'innovazione, la transizione produttiva e la crescita sostenibile del sistema produttivo piemontese, anche la prosecuzione dell'attività di imprese potenzialmente redditizie e la rinegoziazione di prestiti esistenti concessi a favore delle Pmi a condizione che, in tale ultimo caso, gli intermediari finanziari, beneficiari delle garanzie, emettano nuovi prestiti per il finanziamento di nuovi investimenti delle Pmi ivi incluso, se necessario, a quelle Pmi già beneficiarie di preesistenti prestiti;

ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii, nell'ambito di un programma operativo, i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie imprese, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui.

Considerato che:

il sistema delle piccole e medie imprese costituisce uno degli assi portanti dell'economia piemontese;

le tradizionali difficoltà nell'accesso al credito delle Pmi sono aggravate, oltre che dagli effetti della crisi economica e finanziaria, dalle regole più restrittive derivanti dagli accordi in essere sul capitale delle Banche e dalle disposizioni previste dagli accordi di Basilea;

oltre agli strumenti di credito agevolato, risulta di fondamentale importanza un sistema di garanzia solido ed adeguato alle esigenze delle Pmi;

nell'ambito della garanzia, un ruolo fondamentale nei confronti delle Pmi è svolto dalle cooperative e dai consorzi fidi (di seguito Confidi), storicamente presenti ed operanti sul territorio regionale:

- i Confidi che in ragione di un volume di attività finanziaria uguale o superiore ai 75 milioni di euro sono iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 107 del D.lgs 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e ai sensi della normativa di attuazione devono possedere requisiti prudenziali patrimoniali ed organizzativi;

- i Confidi con minor volume di attività finanziaria, iscritti all'elenco generale di cui all'art. 106 del citato Testo unico, svolgono, in ragione del loro radicamento territoriale, una funzione significativa a sostegno dell'accesso al credito delle Pmi piemontesi;

anche in ragione del fatto che l'incremento del tasso di decadimento dei finanziamenti, a causa del protrarsi dell'andamento congiunturale negativo, determina l'esigenza che vengano intraprese azioni immediate per non deprimere ulteriormente gli investimenti, si ritiene pertanto opportuno attivare nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse I "Innovazione e transizione produttiva" -

attività I.4.1 “Accesso al credito delle Pmi”, una Misura finalizzata a rendere più agevole l’accesso al credito per le Pmi mediante un intervento che preveda l’istituzione di un Fondo di ingegneria finanziaria (di seguito denominato il Fondo), per la concessione ai Confidi piemontesi di un contributo ad integrazione dei fondi rischi. Tali risorse possono essere imputate, secondo la normativa vigente, direttamente a fondo rischi ovvero a riserva e possono concorrere alla formazione del patrimonio di vigilanza dei Confidi;

Finpiemonte S.p.A. (soggetto in house alla Regione) può essere individuato come il soggetto incaricato della gestione del Fondo;

detta forma di intervento – i cui indirizzi, criteri e modalità di attuazione sono indicati nell’allegata scheda tecnica (allegato 1) che costituisce parte integrante del presente provvedimento - avrebbe la peculiarità e il vantaggio, rispetto ad altre forme tecniche, di avere un immediato impatto positivo sullo stato patrimoniale dei Confidi consentendo il rilascio di nuove garanzie a sostegno dell’accesso al credito delle Pmi;

a tal fine è opportuno prevedere l’obbligo - per i Confidi destinatari del contributo sopra indicato - di attivare, entro i termini indicati nella scheda tecnica, nuove garanzie in misura pari ad almeno cinque volte l’ammontare dell’intero contributo ricevuto, in favore delle Pmi operanti sul territorio piemontese e che non versino in situazione di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria applicabile;

al fine di evitare qualsiasi vantaggio costituente aiuti di Stato ai Confidi, questi sono considerati come soggetti “veicolo”: a tal fine gli aiuti che si generano nell’attuazione della presente Misura vengono integralmente trasferiti alle Pmi che beneficeranno delle nuove garanzie emesse e tali aiuti verranno concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE, agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE L379 del 28/12/2006 e nel rispetto delle linee guida per l’applicazione del “Metodo nazionale per calcolare l’elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI” (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010 (Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la politica industriale e la competitività – 22 luglio 2010), e successivi adeguamenti;

il Regolamento de minimis n. 1998/2006 avrà efficacia fino al 30/06/2014 e pertanto la concessione di aiuti alle garanzie, a far data dal 01/07/2014, dovrà essere conforme all’emanando nuovo regolamento de minimis e all’eventuale relativo metodo di calcolo dell’elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI, con le conseguenti opportune e necessarie modifiche e integrazioni di tutti gli atti discendenti dalla presente deliberazione;

la nota COCOF 10-0014-04-EN “Nota orientativa sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria ai sensi dell’Articolo 44 del Regolamento del Consiglio (CE) No.1083/2006” richiama inoltre i principi di sana gestione finanziaria che devono essere seguiti dagli Stati Membri, dalle Autorità di Gestione e dalle parti coinvolte nella preparazione e nell’attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria finanziati ai sensi dei Regolamenti dei Fondi Strutturali e pertanto i Confidi devono garantire il rispetto di tali principi;

la dotazione finanziaria della suddetta Misura è pari a € 30.000.000,00 che vengono assegnati ai Confidi secondo i criteri indicati al punto 9 della scheda tecnica allegata e secondo le modalità approvate con i provvedimenti amministrativi attuativi della presente deliberazione, al netto degli oneri sostenuti da Finpiemonte S.p.A. per la gestione del Fondo;

alla copertura finanziaria dell’importo di € 30.000.000,00 si farà fronte con le risorse versate da Mediocredito Centrale Spa a favore della Tesoreria della Regione Piemonte (mandato n. 0128111) e che saranno iscritte - nei tempi necessari per garantire la piena attuazione della Misura - nell’esercizio finanziario 2013 sul capitolo di entrata 69930 e sul correlato capitolo di spesa 499631;

la struttura incaricata dell’attuazione della Misura è la Direzione Regionale Attività Produttive, la

quale predispone gli atti necessari ad assicurare che i contributi erogati si configurino come aiuti legali e compatibili ai sensi dell'art. 107 e seguenti del TFUE e provvede all'emanazione di un bando per la selezione delle domande nonché degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e loro s.m.i.

Richiamati:

il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE (attualmente gli artt. 107 e 108 del TFUE) sugli aiuti di importanza minore ('de minimis') in GUUE L 379 del 28/12/2006 e s.m.i;

la D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007 di approvazione delle linee guida e degli orientamenti applicativi per le Direzioni regionali relative all'utilizzo in ambito regionale del Regolamento (CE) n. 1998/2006 in materia di aiuti di importanza minore (de minimis);

l'applicazione, per quanto in precedenza non espressamente indicato, delle disposizioni previste nell'ambito della programmazione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, la pertinente normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il F.E.S.R.) e nazionale, ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013.

Quanto sopra premesso e:

visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 7/2001 e s.m.i., "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la L.R. n. 34 del 22 novembre 2004;

la legge regionale n. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

la legge regionale n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".

La Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di definire i contenuti generali della "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le Pmi mediante l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi" da finanziarsi nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, Asse I - attività I.4.1 - Accesso al credito delle Pmi, come specificati nella scheda tecnica allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di istituire il "Fondo di ingegneria finanziaria per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle Pmi piemontesi";

- di individuare Finpiemonte SpA (ente in house alla Regione istituito con L.r. n. 17/2007) quale soggetto gestore del predetto Fondo, presso il quale viene istituito con una dotazione di € 30.000.000,00;

alla copertura finanziaria dell'importo di € 30.000.000,00 si farà fronte con le risorse versate da Mediocredito Centrale Spa a favore della Tesoreria della Regione Piemonte (mandato n. 0128111) e che saranno iscritte - nei tempi necessari per garantire la piena attuazione della Misura - nell'esercizio finanziario 2013 sul capitolo di entrata 69930 e sul correlato capitolo di spesa 499631;

- di demandare alla Direzione regionale alle Attività produttive l'adozione - nel rispetto in particolare della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e di Fondi Strutturali - di tutti gli atti successivi e conseguenti necessari all'attuazione della Misura, compresa la regolamentazione dei rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte Spa per la gestione del Fondo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
(omissis)

Allegato

Allegato 1 – Scheda tecnica

Programma operativo regionale 2007/2013

Finanziato dal Fondo europeo di Sviluppo regionale (F.E.S.R.)

Obiettivo “Competitività regionale ed occupazione”

Asse I - Attività I.4.1

“Misura a sostegno dell’accesso al credito per le Pmi piemontesi mediante l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi”

1. Finalità: favorire l’accesso al credito per le Pmi piemontesi mediante un intervento di integrazione del fondo rischi dei Confidi operanti sul territorio piemontese che consenta il rilascio di nuove garanzie in favore di Pmi che abbiano una sede operativa attiva sul territorio regionale e che non versino in situazione di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria applicabile.

2. Descrizione: per favorire l’accesso al credito per le Pmi piemontesi la Misura prevede la concessione ai Confidi piemontesi di un contributo ad integrazione dei fondi rischi. Tali risorse possono essere imputate, secondo la normativa vigente, direttamente a fondo rischi ovvero a riserva.

3. Destinatari della Misura: ai sensi dell’attività I.4.1 “Accesso al credito delle Pmi” del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013, destinatari finali della Misura sono le Pmi piemontesi. La concessione del contributo ai Confidi, e il conseguente rilascio di nuove garanzie secondo le modalità specificate al successivo punto 8, genera un aiuto che viene integralmente trasferito alle Pmi beneficiarie delle nuove garanzie.

Le Pmi devono avere una sede operativa attiva sul territorio regionale e non essere in situazione di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria applicabile.

4. Forma e intensità dell’aiuto alle PMI: l’aiuto alle PMI è concesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE, agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE L379 del 28/12/2006 e nel rispetto delle linee guida per l’applicazione del “Metodo nazionale per calcolare l’elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI” (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010 (Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la politica industriale e la competitività – 22 luglio 2010), e successivi adeguamenti.

5. Dotazione finanziaria: Euro 30.000.000,00 a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse I “Innovazione e transizione produttiva” - attività I.4.1 “Accesso al credito delle Pmi”.

6. Struttura incaricata dell’attuazione e gestione della Misura: la Direzione regionale Attività produttive e Finpiemonte S.p.A.

7. Procedure amministrative di selezione:

la struttura incaricata

- approva un Bando contenente, in particolare, le modalità per la presentazione delle domande e le disposizioni in merito al rilascio delle garanzie alle PMI;
- affida a Finpiemonte Spa la gestione del Fondo.

8. Obblighi dei Confidi:

i Confidi, a fronte del contributo ricevuto, devono rilasciare in favore delle Pmi che abbiano una sede operativa attiva sul territorio regionale garanzie per un ammontare complessivo pari ad almeno cinque volte l'importo del suddetto contributo entro il 30/06/2015. I Confidi si impegnano a praticare commissioni ridotte, nella misura che verrà specificata nel Bando, rispetto a quelle normalmente applicate e nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato applicabile.

Ai fini della verifica del volume di garanzie concesse dai Confidi e all'eventuale adozione di provvedimenti per la rideterminazione del contributo, la struttura incaricata dell'attuazione della Misura effettuerà periodici monitoraggi, con modalità e tempistiche che verranno specificate nel Bando.

9. Criteri di ripartizione del Fondo:

il Fondo costituito presso Finpiemonte Spa viene ripartito tra i Confidi, aventi una sede operativa in Piemonte, che avranno presentato domanda a valere sul Bando, secondo i seguenti criteri:

- a) una quota del 8% viene attribuita in base al numero di richiedenti suddividendo l'importo in parti uguali ai Confidi vigilati ex art. 107 del D.lgs 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), con sede operativa in Piemonte;
- b) una quota del 2% viene attribuita in base al numero di richiedenti suddividendo l'importo in parti uguali ai Confidi iscritti all'elenco generale di cui all'art. 106 del suddetto Testo unico, con sede operativa in Piemonte;
- c) una quota del 20% viene attribuita in base al numero di Pmi socie di ogni confidi, con sede operativa in Piemonte, al 31.12.12, risultanti dall'ultimo bilancio approvato e con riferimento alla sola operatività sviluppata in Piemonte;
- d) una quota del 70% viene attribuita ai Confidi in base alla media dello stock valore residuo garanzie in essere a valere sul patrimonio dei 2 anni 2011 e 2012 sulla base dei dati degli ultimi 2 bilanci approvati delle Pmi socie con sede operativa in Piemonte.